

IL NOSTRO CINEMA

Tipogr. O. G. C. - Via Germanico 168/B, tel. 354.011
Autoriz. Tribun. Roma n. 9148 - 70% pubblicità
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

Giugno-Luglio 1970
Anno VIII N. 6-7 (88-89)

Publicaz. mens. per i soci dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC) - Direz e Redaz.: Via Conciliazione 2/c - tel. 564.435 - Roma (CAP 00193)

C'è un domani per il cinecircolo?

La domanda mi nasce dalla lettura di due scritti estremamente divergenti tra di loro: un articolo sui cinecircoli, riportato da *Un mese sampaolo film*, e un documento del cinecircolo di Edolo (Brescia), dal titolo *Appunti per un esperimento di autogestione: l'associazione di cultura cinematografica come occasione di attività politico-culturale*.

L'articolo del periodico della *San Paolo Film* fa una descrizione della funzione, della attività e della metodologia di un cinecircolo secondo lo schema che è andato sviluppandosi da quindici anni a questa parte. Nella posta dei lettori, poi, nel medesimo numero di detto periodico, si informa che è allo studio della *San Paolo Film* la possibilità di creare una scuola o iniziativa analoga per direttori di dibattito cinematografico.

Il documento del cinecircolo di Edolo, invece, fa una critica serrata alla concezione tradizionale del cinecircolo, che ritiene aderente alle esigenze di una società borghese ed esteriorizzata, per proporre la trasformazione in assemblea permanente, che consenta la realizzazione di una completa autogestione e la responsabilizzazione culturale del pubblico attraverso una partecipazione diretta e concreta. Il dibattito cinematografico viene visto come un preciso atto politico perché dà la opportunità di portare avanti opinioni, maturare atteggiamenti, recepire informazioni e sviluppare quella socialità che è base fondamentale di una giusta politica.

Non è possibile qui riassumere i contenuti dell'articolo e del documento citati e rilevarne analiticamente pregi e difetti. Né è questo, del resto,

lo scopo di questo scritto, il quale mira a fare un discorso più generale e radicale circa il futuro stesso dei cinecircoli.

Semmai i due scritti citati rendono più urgente un approfondimento del problema dei circoli di cultura cinematografica, poiché sarebbe meglio che non nascessero iniziative già superate in partenza e che la trasformazione delle strutture esistenti fosse operata senza velleitarismo e senza nuove forzature che sostituiscano semplicemente le forzature tradizionali.

Il cinecircolo contiene nel suo stesso nome il proprio limite ed il riconoscimento del proprio anacronismo culturale. Quest'ultimo poi, nonché essere superato dalla ipotesi del cinecircolo di Edolo, viene piuttosto approfondito e radicalizzato.

Il pensare di fare cultura col solo mezzo cinematografico è illusorio, poiché, a parte il limite che ci si pone nella scelta di una mediazione culturale, si finisce inevitabilmente per strumentalizzare il film tanto maggiormente quanto più si allargano gli obiettivi che si intendono raggiungere. E' l'alternativa esclusiva all'estetismo degenerare che ha caratterizzato per anni l'attività di moltissimi cinecircoli e che giustifica pienamente la reazione e la critica del gruppo di Edolo.

Una prospettiva seria di impegno culturale e politico è legata, secondo me, al ridimensionamento del mezzo cinematografico al ruolo di *una delle componenti* della programmazione di promozione culturale. Fino a quando si riterrà che «il dibattito cinematografico è il punto chiave nella struttura della cine-associazione», non si avrà una promozione politica del gruppo, ma una politicizzazione deteriorata ed unidirezionale di qualsiasi discorso, cui un film finirà per offrire soltanto un pretesto. E la partecipazione di tutta la «assemblea permanente» sarà possibile soltanto se, in contrasto con gli accorgimenti pratici suggeriti dal documento di Edolo, gli

In risposta al messaggio augurale inviato dal Presidente dell'ACEC al Santo Padre in occasione del 50° di Sacerdozio, è pervenuta con la data del 18 giugno e il protocollo n. 158.342 la seguente lettera dell'Ecc.mo Sostituto alla Segreteria di Stato di Sua Santità:

Nella fausta ricorrenza del 50° anniversario di Ordinazione sacerdotale del Sommo Pontefice, la Signoria Vostra Rev.da, a nome dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema, ha voluto manifestarGli sentimenti di sincera devozione e rivolgerGli fervidi voti.

Questo atto di delicatezza ha suscitato commosso compiacimento nell'animo del Santo Padre, il Quale, mentre apprezza vivamente la spirituale partecipazione ad un avvenimento così significativo della Sua vita e del Suo ministero pastorale, è assai riconoscente per il premuroso e gradito omaggio.

Sua Santità ama ricambiare il gesto filiale con l'auspicio che la divina bontà elargisca alla Signoria Vostra e ai Soci dell'A.C.E.C., l'abbondanza dei doni celesti, in pegno dei quali volentieri imparte la Sua propiziatrice Benedizione Apostolica.

Con sensi di distinto ossequio, mi confermo,
dev.mo nel Signore
† Giovanni Benelli

interventi non seguano un preciso filo logico. E se ne comprende anche il perché: dovendo partire dal film i campi di discussione saranno sempre limitati, e chi ha problemi diversi da esprimere non avrà altra scelta che prendere il film a pretesto, oppure agganciarsi ad incisi marginali contenuti negli interventi di altri.

Inoltre il confronto che ognuno deve operare tra la propria cultura e la cultura degli altri richiede una decodificazione ed una ricodificazione dei messaggi che gli provengono. Il limitare al film la funzione mediatrice di messaggi significa limitare la capacità di intervento sui codici di trasmissione e ridurre in termini tribali il linguaggio del gruppo.

Cine-circolo e cine-associazione sono termini che hanno fatto il loro tempo, così come lo hanno fatto le strutture e le attività esclusivistiche che essi esprimono.

Secondo me non c'è un domani per il cinecircolo, ma

continua a pag. 6



Il 10 giugno si è svolto il Consiglio Generale AGIS con l'intervento dei rappresentanti delle Associazioni nazionali aderenti e delle Sezioni territoriali. Il Consiglio ha rinnovato la unanime fiducia al Presidente Italo Gemini e al Vice Presidente e Segretario Generale Franco Bruno, eleggendo altri Vice Presidenti nelle persone di Amati, Ammannati, Frezzato, Giovannini, Grassi, Pazzi e Torrance.

In un suo intervento il Presidente dell'ACEC, dopo aver positivamente sottolineato alcuni passi della parte generale della relazione presentata dalla Presidenza dell'AGIS, ha detto tra l'altro: «E' quindi quella dell'AGIS, per le ragioni rapidamente e sinteticamente accennate, una politica giusta e lungimirante che l'ACEC si augura di veder perseguita ancora e con decisione, con l'appoggio di tutte le Associazioni aderenti ed in prima luogo dell'ANEC al cui nuovo Presidente ho il piacere di confermare pubblicamente i sentimenti di stima e di cordialità».

Il nuovo Presidente dell'ANEC, eletto il 9 giugno dall'Assemblea dell'Associazione Nazionale Esercenti Cinema è Bruno Ventavoli, al quale si affiancano come Vice Presidenti De Bellis, Germani, Mela, Morando, Pappalardo, Rota e Palieri (Delegato nazionale per il Piccolo Esercizio).

NOTIZIARIO

Consiglio Direttivo nazionale

Nei giorni 30 giugno e 1 luglio si è riunito a Nemi (Roma) il Consiglio Direttivo nazionale.

In apertura dei lavori è stato commemorato Mons. Poggi, deceduto il 3 maggio, che ha retto per molti anni la Delegazione regionale ACEC della Toscana.

Alla lettura e all'approvazione del verbale della precedente riunione hanno fatto seguito alcune comunicazioni di aggiornamento della Presidenza relative ad argomenti già trattati in quella sede.

E' stata, perciò, data lettura della risposta della Segreteria di Stato di S.S. (il testo della lettera è pubblicata nella prima pagina del giornale) ad un indirizzo rivolto dal Presidente dell'ACEC al Santo Padre in occasione del **Giubileo Sacerdotale**; sono state rese note le vicende che hanno condotto alla remissione in aula del disegno di legge recante **modifiche alla legge per il cinema** rendendo così problematica la sollecita definizione dei provvedimenti in esso contenuti con conseguente danno per le categorie interessate; per quanto concerne le **proiezioni culturali** è stata data informazione sull'articolazione dell'iniziativa promossa dall'AGIS nell'ambito dell'esercizio industriale.

Sempre in sede di aggiornamento è stata data comunicazione della ripresa dei lavori, dopo l'uscita del nuovo **decreto apertura sale** per il biennio 1970-71, dell'apposita Commissione ministeriale ai cui membri è stata fornita copia dell'intervento (stralciato dal verbale della Commissione centrale per la cinematografia) del Segretario Generale dell'ACEC tendente ad ottenere, in materia di trasferimenti di cinema, lo svincolo delle sale parrocchiali dalla norma che ne consente la possibilità solo nell'ambito dello stesso quartiere nei comuni con più di 50.000 abitanti; è stata richiamata l'attenzione su alcuni dati ricavati da una **indagine** promossa presso le sale sull'applicazione dell'**accordo SIAE-ACEC** per il forfati erariale; i dati suddetti (elenco delle sale che non hanno risposto al questionario e per le quali non è stato possibile accertare se siano in attività e se usufruiscano dell'accordo, elenco delle sale risultanti inattive e di quelle che pur essendo attive non beneficiano dell'accordo) sono stati forniti ai Delegati regionali presenti oltre che per le opportune valutazioni anche perché li portino a conoscenza dei Delegati diocesani interessati.

Si è passati quindi alle nuove comunicazioni.

In primo luogo è stata data notizia delle **Assemblee diocesane e regionali ACEC** già effettuate o preannunciate; è stata fatta rilevare in proposito la necessità di sollecitare le convocazioni delle Assemblee diocesane e di definire quanto prima le date per quelle regionali; infatti l'Assemblea per il rinnovo delle cariche nazionali è fissata per il 12 novembre e un mese prima di questa data gli adempimenti statutari a livello diocesano e regionale dovranno essere stati soddisfatti.

Hanno formato oggetto di altra comunicazione le prospettive di miglioramento per quanto riguarda l'accordo con la Publishort relativo alla **programmazione di shorts pubblicitari** nelle sale associate (in proposito è stato preannunciato per

i prossimi mesi un intervento della Presidenza nazionale ACEC presso i singoli associati per il rinnovo, a condizioni migliorate, dell'accordo da parte delle sale già contrattate e per l'acquisizione dei contratti da sottoscrivere da parte sia delle sale che, pur non avendo contratto, hanno già lavorato con la Publishort sia di quelle che finora sono rimaste comunque escluse).

Tra gli argomenti all'ordine del giorno ha quasi completamente assorbito il tempo disponibile quello recante **«modifiche degli artt. 7, 8, 11, 12, 13, 15 e 16 dello Statuto e inserimento di sette articoli nel Regolamento dell'ACEC»**. Nella precedente riunione il Consiglio Direttivo aveva ampiamente dibattuto il problema delle **carature regionali** alla ricerca di un sistema che garantisse l'automaticità del rispetto degli impegni, soprattutto in campo economico, responsabilmente definiti in sede nazionale. A conclusione del dibattito fu approvata allora una mozione — avente lo scopo di conciliare la natura unitaria e nazionale dell'ACEC con la sua concreta consistenza operativa — in cui si dichiarava l'accettazione delle carature, si davano indicazioni per la attribuzione dei voti alle singole regioni in seno al Consiglio Direttivo sulla base di un coefficiente fisso e si dava mandato alla Presidenza nazionale di predisporre le modifiche statutarie che si rendessero necessarie.

La Presidenza nazionale ha espletato questo mandato sottoponendo ai membri del Direttivo una proposta di modifiche ad alcuni articoli dello Statuto e al Regolamento vigente. Le modifiche, dopo un'approfondita discussione nel corso della quale sono stati proposti degli emendamenti, sono state tutte approvate. Per quanto concerne il Regolamento i nuovi articoli inseriti si riferiscono, oltre che alle carature regionali ed alla conseguente ripartizione di voti tra Delegazioni regionali, anche ai modi di svolgimento dell'Assemblea nazionale per il rinnovo delle cariche nazionali.

I lavori del Consiglio si sono conclusi con l'approvazione di un elenco di film (riportato in altra parte del giornale) riconosciuti idonei a qualificare le programmazioni delle sale associate.

Assemblea regionale ACEC della Lombardia

Il 25 giugno 1970 si è tenuta a Mantova, presieduta dal Vice Presidente nazionale dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC) Mons. Alfonso Bonetti — in rappresentanza del Presidente — e con la presenza del Segretario Generale dell'ACEC Silvano Battisti, l'assemblea regionale per il conferimento delle cariche sociali in Lombardia per il triennio 1970-73.

Erano presenti i Delegati diocesani di Milano, Bergamo, Lodi, Mantova e Vigevano ed erano rappresentate per delega le diocesi di Brescia e Como.

Dopo una relazione del Delegato regionale uscente Don Francesco Ceriotti sulle attività principali svolte successivamente all'ultima assemblea, sulle carenze riscontrate e sulle prospettive di azione, si è proceduto con scrutinio segreto all'elezione del Delegato regionale ACEC per la Lombardia. Con 6 voti favorevoli è stato con-

fermato Don Francesco Ceriotti; il settimo voto non è stato attribuito (scheda bianca).

Il Delegato regionale ha quindi proposto all'assemblea di eleggere due Vice Delegati regionali. Dalle sette schede di votazione su ognuna delle quali erano stati segnalati due nominativi, sono risultati: 7 voti in favore di Don Ernesto Cappellini, Delegato diocesano di Cremona; 3 voti in favore di Don Emilio Mayer, Delegato diocesano di Bergamo; 2 voti in favore di Don Giuseppe Fossati, Delegato diocesano di Como; 2 voti in favore di Mons. Giovanni Scalvini, Delegato diocesano di Crema. Pertanto sono risultati eletti Vice Delegati regionali Don Ernesto Cappellini e Don Emilio Mayer.

Consiglio regionale Umbro

Il 25 aprile si è riunito il Consiglio Regionale ACEC dell'Umbria. Si è discusso tra l'altro della nuova dimensione che dovranno assumere le sale parrocchiali allargando la loro area di interesse verso il teatro, le attività musicali e altro.

Si è stabilito di tenere in settembre l'Assemblea regionale.

Assemblea regionale

AGIS Toscana

Il Consiglio regionale dell'AGIS Toscana si è riunito a Firenze per gli adempimenti statutari. Il Presidente Germani, dopo aver ricordato la scomparsa di Mons. P.C. Poggi ed aver porto un saluto di benvenuto al nuovo Delegato regionale ACEC Mons. Sergio Borchini, ha tenuto una relazione sugli impegni e le attività dell'Associazione. Si è proceduto poi al rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1970-71. E' stato confermato a Presidente dell'AGIS regionale il Cav. Gr. Cr. Giovanni Germani, a Vice Presidenti sono stati eletti Mons. Sergio Borchini e il Sig. Raul Lippi; il dott. Gino Bilancieri, Vice Delegato regionale ACEC, il Rev. Giorgio Capaccioli sono stati eletti revisori dei conti supplenti.

All'Assemblea erano presenti, tra i Delegati delle Sezioni provinciali, Don Danilo Cubattoli per Firenze e Don Ernesto Vignoli per Livorno.

C'è un domani per il cinecircolo?

continua da pag. 1

esistono due ipotesi: una ulteriormente involutiva, che già si concretizza in certi *cinéma d'essai*, ed una evolutiva, che ha trovato la sua teorizzazione e le sue prime applicazioni nell'*allargamento dell'area di interesse* propugnato dall'ACEC per le *sale delle comunità ecclesiali*.

Da queste considerazioni scaturisce la netta riserva sulla ipotesi avanzata dal periodico della *San Paolo Film* circa la istituzione di una scuola o un corso per direttori di dibattito cinematografico, riecheggianti l'impostazione delle analoghe iniziative che, dal 1956, hanno realizzato altre istituzioni cattoliche.

Ci sono oggi urgenze diverse di carattere culturale; come ci sono urgenze, mai prese sufficientemente in considerazione, di carattere tecnico-professionale, che non vanno confuse con quelle culturali, pur essendo in funzione di attività culturali.

Se la *San Paolo Film* vuol rendersi benemerita ha larghissimo spazio di intervento, rinnovando così la tradizione della Famiglia Paolina nel porsi all'avanguardia in settori lasciati scoperti dagli altri.

E così i cinecircoli, se vogliono rinnovarsi per rispondere alle esigenze reali di una promozione culturale e politica, devono trascendere il cinema e rinunciare al loro nome attuale.

Luigi Pignatiello

IL NOSTRO CINEMA

Dir.: Francesco Dalla Zuanna - Dir. resp.: Matteo Ajassa - Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Conciliazione, 2/c, Roma (CAP 00193), Telef. 564.435 - Periodicità mensile - Autorizz. Tribunale di Roma n. 9148 del 2-4-1963 - Tipografia O.G.C. - Via Germanico, 168 - Tel. 354.011